

# Servono risposte, investimenti e una visione

Cosa il settore chiede alla politica: non bastano interventi immediati, ma un progetto a lungo termine che rilanci e aiuti le imprese

di **Valerio Baroncini**



Chi si aspettava, dopo una pandemia che pare non finire più, una guerra e una crisi energetica così violenta? E la politica, protagonista di un'estate tumultuosa e di un cambio di governo mai così netto, riuscirà a dare risposte a un settore (quello dell'agroalimentare) che per l'Italia è un vero e proprio tesoretto, ma che va aiutato e non svuotato? Il ministro delle Politiche agricole e della sovranità alimentare e forestale Francesco Lollobrigida ha cercato di spiegarla così: «Oggi la tenuta è sulla qualità. E vogliamo mettere bandierine italiane su prodotti autenticamente made in Italia, con filiera certa. Devi dare certezza su quello che è un prodotto italiano per dare al nostro Paese maggiore competitività».

**Il governo**, con questa manovra, ha detto di aver agito sulle emergenze mettendo risorse che possono diminuire i costi delle imprese per l'energia. E fin qui tutto lineare. Ma il rischio, quando si affronta un'emergenza, è quello di guardare all'oggi, all'hic et nunc. Ma il domani? L'Italia finora ha ragionato troppo senza avere una strategia, dobbiamo rimettere in carreggiata il Paese. Quello che serve è una forte azione di investi-

## I CONTI

**Pandemia, guerra e instabilità energetica hanno stressato un comparto-chiave**



menti, non un maquillage di soli voucher o ristori. Uno studio di Illumia, operatore elettrico bolognese, aveva disegnato una curva pericolosa: una famiglia ha speso in media 1.100 euro per le bollette nel periodo ottobre '20-marzo '21, 2.200 in quello ottobre '21-marzo '22 mentre la previsione da ottobre '22 a marzo '23 è di 5.500 euro. Se parliamo di imprese, il dato decuplica. Sono numero che lasciano ben poche speranze.

Dunque, torniamo su tre parole chiave: sostenibilità, lavoro e energia. Gli imprenditori devono

essere messi nelle condizioni di far fronte agli impegni finanziari assunti anche attraverso moratorie, misure di garanzia pubblica rafforzate e la possibilità di rinegoziazione dei prestiti.

**L'andamento** dei costi energetici dimostra che è necessario cambiare rotta, per esempio - come ha indicato Confagricoltura - «inserendo l'agricoltura in una categoria che permetta l'accesso a tariffe più basse rispetto alle attuali». Altro ambito su cui è urgente mettere mano (non solo, a parere nostro, in agricoltura, ma partiamo da qui) è quello del lavoro

con la riduzione del cuneo fiscale, la modifica delle regole sui flussi in entrata di lavoratori dall'estero, e con incentivi all'occupazione. Il costo del lavoro in Italia è troppo alto rispetto alla media degli altri Paesi Ue e ci troviamo a registrare una ormai cronica carenza di manodopera. Se

## LA CRISI CLIMATICA

**Ha stravolto tutto L'agricoltura italiana sta subendo danni notevoli**

L'aumento delle temperature: nel 2021, + 0,29°C rispetto al trentennio di riferimento 1991-2020

l'accesso da paesi terzi è impossibile, beh, non basteranno i voucher (peraltro già previsti per i lavoratori agricoli e anche normati da anni).

**Il mio nonno**, agricoltore, costruì nel Dopoguerra la casa di famiglia grazie alla coltivazione dei fragoloni nell'abbecco della Vallata del Santerno, a Fabbrica di Imola. Poi alberi da frutto, la vigna. Un'azienda che ora rischierebbe di non stare in piedi, e la casa che ancora guarda il fiume di non essere innalzata. Questo perché alle imprese degli anni Venti del nuovo secolo sono stati aggiunti costi su costi ed è stato aggiunto un fattore in più: la crisi climatica, che ha stravolto tempi, coltivazioni, richiesto innovazione tecnologica, sacrifici, soldi in più, capacità di adattamento e trasformazione. L'instabilità climatica è l'effetto che maggiormente si percepisce sulla influenza del riscaldamento globale, rispetto al semplice innalzamento delle temperature. Negli ultimi anni si percepiscono sempre di più tempeste, forti venti, piogge torrenziali, alluvioni, pensate al disastro delle Marche di poco tempo fa. Dal rapporto annuale 2022 Ismea sulla gestione del rischio delle aziende, si evince che nel complesso l'agricoltura italiana sta subendo danni notevoli derivanti dall'aumento delle temperature: nel 2021, + 0,29°C rispetto al trentennio di riferimento 1991-2020.